



IL FUTURO È OGGI

LE FUTUR, AUJOURD'HUI!

COMUNICATO STAMPA

Il Movimento politico Valle d'Aosta Futura da sempre sensibile al tema dell'inquinamento elettromagnetico, promotore di tante iniziative sul territorio valdostano volte a portare consapevolezza sui rischi derivanti dall'installazione di antenne 5G, non può che sostenere la mobilitazione dei residenti di Arpuilles, Entrebin e Excenex contro il progetto di realizzazione di una torre per telecomunicazioni alta oltre 30 metri su un terreno non edificabile sottoposto a tutela paesaggistica.

Condividiamo quanto il neonato comitato, "La Voix du Pays – Comité pour la sauvegarde du territoire et des peuples" ricorda in una nota: "le grandi scelte che incidono sul territorio devono essere guidate dall'interesse pubblico e condivise con le comunità locali".

Considerato che da luglio 2024 la gestione delle competenze relative ai siti e alle postazioni di telecomunicazioni pubbliche è stata trasferita dagli enti locali alla Regione, ancora una volta con instancabile determinazione ci rivolgiamo alle attuali Istituzioni regionali chiedendo :

-maggiore sensibilità al problema e disponibilità ad approfondire il tema , alla luce soprattutto dei recenti studi scientifici accreditati a livello mondiale e dei rapporti tecnici ufficiali circa gli effetti derivanti dall'esposizione ai CEM ;

-il rispetto del principio di precauzione e dei principi di bioetica per il D.Lgs. 214/2023 Art. 10 (innalzamento dei limiti per le esposizioni ai CEM del 150%), ma altresì per gli altri precedenti provvedimenti in materia di modalità di misurazione dei limiti di campo (che solo in Italia, dal D.L. 179/2012, si misurano sulla media delle 24 h anziché sui 6 minuti di massimo traffico giornaliero) e di introduzione della tecnologia 5G;

-l'istituzione di un osservatorio regionale sulla salute della popolazione, della fauna, della flora e dell'ambiente incaricato di monitorare e valutare nel tempo lo stato di salute e benessere generale, anche attraverso i dati epidemiologici a disposizione, le segnalazioni dal territorio, l'esame degli studi scientifici afferenti le varie forme di inquinamento ambientale. Un ente composto da membri delle istituzioni amministrative e sanitarie ed altresì da esperti indipendenti e partecipato da una rappresentanza di cittadini;

-la condivisione, attraverso la Conferenza Stato-Regioni, della valutazione di qualsiasi misura volta a garantire i requisiti di sicurezza e **un'attenzione** della Valle d'Aosta per le iniziative già poste in essere da altri territori nazionali nei quali le istituzioni locali (es. Liguria e Toscana) si stanno già facendo carico seriamente del problema.

Nonostante con il Decreto Semplificazioni (Legge n. 120/2020), il Governo abbia esautorato i sindaci stabilendo che i Comuni non possono emettere ordinanze di blocco o limitazioni territoriali all'installazione del 5G, anche a loro noi ci rivolgiamo affinché pretendano una regolamentazione urbanistica utile ad indicare i siti e le aree considerate non idonee; esigano un **tavolo di confronto preventivo** con i gestori e le Tower Company, in modo che l'amministrazione e la cittadinanza vengano informate in anticipo sui piani di sviluppo e installazione; ottengano verifiche sanitarie e controlli chiedendo all'**ARPA** (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) di effettuare misurazioni preventive e costanti per garantire il rispetto dei limiti di legge. In fondo i sindaci continuano a rappresentare la

massima autorità sanitaria locale e hanno la responsabilità della salute dei cittadini.

Valle d'Aosta Futura ritiene infine che chi governa una regione debba avere a cuore innanzitutto la salute della popolazione, della fauna, della flora e dell'ambiente prestando particolare attenzione all'aumento dell'inquinamento elettromagnetico; ha il dovere di valutare se un progetto rappresenti davvero la soluzione migliore per la comunità o piuttosto un esclusivo vantaggio per le multinazionali.

In attesa di un riscontro da parte delle Istituzioni ribadiamo con forza il diritto dei cittadini di poter esprimere le proprie istanze, influenzare i processi decisionali e promuovere una governance più trasparente e vicina alle esigenze del territorio prima che venga realizzata un'infrastruttura destinata a modificare per decenni il paesaggio, la qualità della vita e l'identità collettiva.

In una democrazia il cittadino non è solo un elettore, ma protagonista del bene comune attraverso il dialogo, il civismo e la collaborazione.

Aosta, 9 Luglio 2026 Il Coordinamento del Movimento politico